

Ageismo: una discriminazione celata

La discriminazione verso l'individuo anziano è talmente insita nella società da non essere considerata una discriminazione

Il termine Ageismo deriva dalla parola inglese *ageism*, coniata nel 1969 da Robert Neil Butler e indica la discriminazione di un gruppo di età verso un gruppo di un'altra età. In particolare questo fenomeno si riscontra soprattutto nei confronti del gruppo degli anziani. C'è una propensione a vittimizzare gli anziani semplicemente dando meno attenzioni e cure, e quindi una minore qualità di vita, perchè "tanto sono vecchi", non hanno prospettive di vita lunghe, sembra quasi uno spreco di energie curarsene.

Di discriminazione al giorno d'oggi si parla in lungo ed in largo, ma è raro che questa parola venga associata all'individuo anziano. Come mai non se ne parla? Forse non interessa, non crea abbastanza audience. Eppure tutti siamo destinati a diventare anziani, quindi dovremmo interessarcene per il nostro futuro tanto quanto ci interessiamo dell'inquinamento o delle pensioni, soprattutto perché l'età media della popolazione si sta alzando.

Nella società dilaga un disgusto per l'anzianità, concetto che viene associato a debolezza, invalidità e malattia, e in un mondo in cui contano più numeri dell'individuo la persona anziana non è più produttiva e quindi inutile.

Altro fattore da prendere in considerazione sono i mass media, mezzo di informazione globale che attraverso le pubblicità tende ad esaltare la giovinezza a discapito della figura dell'anziano.

Nella Costituzione italiana, all'articolo 3 sul principio di uguaglianza viene vietata qualsiasi forma di "discriminazione sulla condizione personale", comprendendo perciò l'ageismo.

Nel 2018 si è festeggiato il 70° anniversario della [Dichiarazione universale dei diritti umani](#), documento perciò precedente alla nascita del termine ageismo. Questo documento ha ispirato la nascita della [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea](#) nel 2000, che vieta espressamente qualsiasi discriminazione basata sull'età.

Per contrastare il fenomeno dell'ageismo, l'Unione Europea ha finanziato diversi progetti tra i quali il progetto "[Elderly stereotypes](#)" che studia il contesto culturale, socio-economico e politico alla base della discriminazione legata all'età per cogliere le dinamiche del problema. Il progetto ha adottato un punto di vista a più livelli nello studio delle basi contestuali e personali degli atteggiamenti legati all'età e delle esperienze di ageismo della popolazione più anziana. I ricercatori hanno dimostrato che il fenomeno dell'ageismo dipende da una combinazione di fattori socio-economici, in particolare c'è una considerazione più positiva degli anziani nelle società in cui il tasso di occupazione di questa fascia d'età è più alto. Inoltre hanno notato che alcuni stereotipi sugli anziani vengono riscontrati nei bambini di età inferiore ai sei anni e permangono fino all'adolescenza.

L'associazione [Age Platform Europe](#), una rete che coinvolge tutti i paesi dell'Unione Europea per rappresentare gli interessi degli anziani, come la lotta all'ageismo, l'assistenza per gli anziani, l'uso di nuove tecnologie, la mobilità, l'accessibilità ai luoghi pubblici, l'occupazione degli over 50 e l'invecchiamento attivo, oltre ad occuparsi del finanziamento di numerose iniziative a livelli europeo. Lo scopo di Age Platform Europe è di creare una società inclusiva ed uguale per tutte le fasce d'età, basata sulla solidarietà e sulla cooperazione tra generazioni. Per ottenere questo risultato è importante condurre le persone ad un nuovo modo di pensare. E proprio perché la conoscenza è la migliore arma contro la discriminazione e il pregiudizio il [TAM](#), Telefono Anziani Maltrattati, progetto accreditato [all'Open Ended Working Group on Ageing](#) dell'ONU, il 10 dicembre 2018 ha organizzato insieme con la Regione Friuli Venezia Giulia un convegno sui diritti dell'anziano. Al convegno, che ha visto protagonisti relatori internazionali provenienti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da Age Platform Europe, si sono trattati i temi della necessità di protezione dei diritti e della lotta alla discriminazione e all'abuso in particolar modo degli anziani. Si è parlato della violazione dei diritti umani che sono purtroppo diventate una consuetudine cui pochi oramai prestano attenzione. Le situazioni di abuso, che si sviluppano in un contesto "ageista" e sono particolarmente frequenti tra le persone fragili, tolgono dignità alla vita e vanno attentamente prese

in considerazione e prevenute. Il TAM è l'unica risorsa del territorio nazionale in grado di dare un'idea delle forme e delle dimensioni del fenomeno dell'abuso in Italia con statistiche basate sui casi di denuncia ricevuti negli ultimi 18 anni di attività.

Il primo passo che tutti possiamo fare per combattere l'ageismo è non avere paura di diventare vecchi e combattere lo stereotipo che la vecchiaia sia qualcosa di brutto e di cui avere paura, ma semplicemente una nuova fase della vita.